

Archivio per la storia postale
comunicazioni e società

Rivista dell'Istituto di studi storici postali "Aldo Cecchi" onlus

Registrazione del Tribunale di Prato n. 4/98

Iscrizione al ROC Registro operatori di comunicazione n. 16179 del 31 marzo 1999

Spedizione in abbonamento postale, art. 2 comma 20b L. 662/92, Filiale di Prato

Direttore responsabile: Riccardo Bodo

Direttore: Bruno Crevato-Selvaggi

Anno XX, n. 14bis N.S. (43^{BIS} V.S.), gennaio - giugno 2022

Istituto di studi storici postali "Aldo Cecchi" onlus. Palazzo Datini, via Ser Lapo Mazzei 37, 59100 Prato, tel. 05.74.60.45.71, www.issp.po.it, issp@issp.po.it; posta certificata: issp.prato@pec.it

Sottoscrizione annua per l'Italia € 40 sul CCP 13731500 (IBAN IT13 Q 076 0102 8000 00013731500) intestato a Istituto di studi storici postali, Prato

Sottoscrizione annua per l'estero € 60.

Pubblicazione gratuita per i soci dell'Istituto (quota annua € 40; estero € 50).

Stampa: Prodigy srl, Gallarate VA.

Prato, Toscana / *Tuscany, Italy*
23-25 giugno 2022 / *June 23-25, 2022*

2° Convegno internazionale / *2nd International Congress*

Storia postale. Sguardi multidisciplinari, sguardi diacronici /
Postal History: Multidisciplinary and Diachronic Perspectives

RIASSUNTI DEGLI INTERVENTI / *ABSTRACTS*

MARIO COGLITORE *Università Ca' Foscari Venezia*

Labirinti e reti. Verso una storia culturale dei sistemi postali

I confini disciplinari della storia culturale sono ancora piuttosto indefiniti. Al di là delle discussioni tra gli storici e gli intellettuali che hanno tentato di delineare un campo omogeneo in cui raccogliere una struttura di riferimento con i suoi codici e le sue peculiarità, proveremo ad argomentare come e quanto la storia postale, intesa come analisi dei sistemi postali contemporanei a partire dalla metà dell'Ottocento, riverberi gli echi dell'ordine sociale di cui diventa geografia dello spostamento e dell'intreccio di competenze, riferimenti valoriali condivisi, modi di vita: culture, in una parola.

Le reti postali sono labirinti della conoscenza che fluttuano nel tempo scandito dai progressi nelle comunicazioni sin da quando la tecnica dà forma al mondo "nuovo" della prima, grande globalizzazione stabilita per mezzo del telegrafo.

Un'indagine, riletta in chiave antropologica, che tenta di delineare un quadro generale di riferimento che potrebbe delineare davvero una storia culturale delle Poste.

Labyrinths and Networks. Towards a Cultural History of Postal Systems

The disciplinary boundaries of cultural history are still rather undefined. Beyond the discussions among historians and intellectuals, who have attempted to define a homogeneous field in which to gather a reference structure with its codes and peculiarities, we will try to discuss how and to what extent postal history, seen as the analysis of contemporary postal systems from the mid-19th century onwards, reflects the echoes of the social order of which it becomes the geography of the movement and interweaving of skills, shared value references, ways of life: cultures, in a word.

Postal networks are labyrinths of knowledge that glide within time punctuated by progress in communications ever since technology gave shape to the 'new' world of the first, great globalisation established by means of the telegraph.

An investigation, reinterpreted in an anthropological key, that tries to outline a general framework that could truly outline a cultural history of the Postal Service.

DIANE DEBLOIS & ROBERT DALTON HARRIS *editors, The Postal History Journal*

From the Gossamer Net to Hooves on the Ground: Filling the 1870s Postal Gaps for the Colorado Mountain Mines

Postal historians were introduced to the concept of digital history with a book by Cameron Blevins, accompanied by an on-line display of what the author called the Gossamer Net. Dr. Blevins wanted more granular data for population than the decennial census provided, and so he used a data base of the opening and closings of all United States post offices over time compiled by a postal historian and geographer, the late Richard W. Helbock. The information has been translated to dots on the map, that shift location as offices close, move, reopen – a gossamer overview of population movement, a visual impression of the scope and growth of the postal system. From an aerial view of individual post offices we search for the connective tissue of transport and routes, and then narrow the focus to the level of agency: who were these people who carried the mail, mined the minerals, and then moved on.

Da una rete impalpabile al galoppo dei cavalli: colmare le lacune nella rete postale tra le miniere delle montagne del Colorado tra il 1870 e il 1880

Gli storici postali hanno incontrato il concetto di storia digitale grazie a un libro di Cameron Blevins, accompagnato da una esposizione on-line di quella che l'autore chiamava "rete gossamer" (cioè rete impalpabile). Blevins cercava maggiori dettagli sulla popolazione rispetto a quelli forniti dal censimento decennale, per cui utilizzò un database dedicato all'apertura e alla chiusura di tutti gli uffici postali degli Stati Uniti negli anni, opera del geografo e storico postale Richard W. Helbock. Le informazioni, tradotte in punti sulla mappa, cambiano posizione man mano che gli uffici chiudono, si spostano, riaprono: una panoramica del movimento della popolazione, un'immagine della portata e della crescita del sistema postale.

Da una veduta aerea dei singoli uffici postali ricerchiamo il tessuto connettivo dei trasporti e delle rotte, per poi restringere l'attenzione al livello degli uffici: chi erano queste persone che trasportavano la posta, estraevano i minerali e poi si spostavano.

MICHELANGELO DE DONÀ *Webster University Geneva*

L'evoluzione del servizio poste e filatelia dello Stato della Città del Vaticano: dai Patti Lateranensi alle recenti riforme. Sguardo su alcune peculiarità.

In base ai Patti Lateranensi del 1929 allo Stato della Città del Vaticano fu riconosciuto il diritto di avere servizi postali propri e fu possibile la sua ammissione all'Unione Postale Universale (UPU). Nell'ambito del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano il "Servizio Poste e Filatelia" gestisce l'attività di raccolta, affrancatura e inoltro della corrispondenza, all'interno ed all'esterno dello Stato, e la distribuzione della corrispondenza in arrivo, cura gli aspetti tecnici con operatori postali e organismi sovranazionali ed internazionali. Questo contributo intende ripercorrere i cambiamenti introdotti, a livello pratico e giuridico, dal R.D. 9 giugno 1930, n. 1182 (di esecuzione – tra l'altro – della prima convenzione per la esecuzione dei servizi postali del 29 luglio 1929), concentrandosi poi sulla nuova legge fondamentale dello Stato della Città del Vaticano (2000), fino alle più recenti riforme introdotte da papa Francesco, nell'ottica di un servizio che assicuri la libertà di comunicazione e di espressione. L'obiettivo dell'intervento è quindi di presentare le principali novità a livello strutturale nonché i rapporti esistenti a livello internazionale con l'UPU e a livello europeo con la Conferenza Europea Poste e Telegrafi (CEPT).

The Evolution of the Mail and Philately Service of the Vatican City State: from the Lateran Pacts to the Recent Reforms. A Glance on Some Peculiarities

According to the Lateran Pacts of 1929, the Vatican City State was granted the right to have its own postal services and was admitted to the Universal Postal Union (UPU). Within the framework of the Governorate of the Vatican City State, the Servizio Poste e Filatelia manages the activity of collecting, franking and forwarding correspondence, inside and outside the State, and distributing the incoming correspondence; it also takes care of the technical aspects with postal operators and supranational and international bodies. This paper aims to retrace the changes introduced, at a practical and legal level, by the Royal Decree no. 1182 of 9 June 1930 (implementing – among other things – the first convention for the implementation of postal services dated 29 July 1929). It then focuses on the new fundamental law of the Vatican City State (2000), up to the most recent reforms introduced by Pope Francis, from the point of view of a service that ensures freedom of communication and expression. The aim of this paper is therefore to present the main innovations at structural level as well as the existing relations: at international level with the UPU, and at European level with the European Conference of Postal and Telecommunications Administrations (CEPT).

PAOLO PROCACCIOLI, *Università della Tuscia*

Poste e corrieri nei libri di lettere del Cinquecento

Il contributo più che una riflessione è un appello a considerare sempre più connessi i molti percorsi di indagine legittimati dalla pratica epistolare di antico regime. Si tratta infatti di percorsi complementari – quello della stesura, della trasmissione, della lettura – marcati da gesti netti come il passaggio di mano dal mittente al corriere e quello corrispondente dal corriere al destinatario. Con la spedizione a segnare il momento finale del primo percorso (quello dell'autore e che gravita intorno all'autore) e il recapito a segnare il momento iniziale di un altro percorso (quello del destinatario-lettore). Ciascuno con le sue convenzioni che sarebbe opportuno far dialogare, e con vantaggio reciproco, come risulta da una campionatura di casi di interferenza desunti da libri di lettere del Cinquecento con esemplificazioni in materia di date, di corrieri e di flussi.

Posts and Couriers in 16th Century Letter Books

This contribution rather than a reflection is an appeal to consider as increasingly connected the many paths of investigation legitimised by the epistolary practice of the ancien regime. They are actually complementary paths – i.e. writing, transmitting, reading –, marked by well defined gestures such as the passing of hand from sender to courier and the corresponding one from courier to addressee. The dispatch marks the final moment of the first path (that of the author and gravitating around the author), whereas the delivery marks the initial moment of another path (that of the addressee-reader). Each one has its own conventions, and it would be appropriate for these two aspects to dialogue to mutual advantage, as can be seen from a sampling of cases of interference taken from 16th century letter books with examples of dates, couriers and flows.

JURAJ KITTLER, *St. Lawrence University, Canton, NY, USA*

Renaissance Postal Wars: A Fight over the Lucrative Mail Connection between Rome and Venice

During the second half of the 16th century, the Venetian couriers led ferocious fights to preserve their monopoly on the arguably most lucrative Renaissance postal line in Europe, connecting Rome and Venice. The guild faced a formidable enemy in the legendary papal postmaster general Matteo Gherardi, determined to establish his own postal connection with Venice. He aimed to get his hands on the burgeoning amount of mail cir-

culating throughout Renaissance Europe. Venetian couriers had to start sharing their main source of revenue with the papal couriers. Understanding the history of the postal wars between Rome and Venice is important, as they served as a catalytic moment establishing one of the core tenets of *jus postale*, the nascent international postal law – the reciprocal nature of the service. They also sparked a debate about the right to postal privacy, and at the same time increasingly framed mail delivery as a public service.

Guerre postali rinascimentali: la lotta per la lucrosa rotta postale tra Roma e Venezia

Nella seconda metà del XVI secolo, i corrieri veneziani condussero lotte feroci per mantenere il monopolio sulla linea postale rinascimentale probabilmente più redditizia d'Europa, che collegava Roma e Venezia. La corporazione dovette affrontare un nemico formidabile, il leggendario direttore generale delle poste papali Matteo Gherardi, deciso a stabilire un proprio collegamento postale con Venezia. Egli mirava a mettere le mani sulla crescente quantità di posta che circolava in tutta l'Europa rinascimentale. I corrieri veneziani dovettero iniziare a condividere la loro principale fonte di guadagno con i corrieri papali. Comprendere la storia delle guerre postali tra Roma e Venezia è importante, in quanto esse servirono da momento catalizzatore per stabilire uno dei principi fondamentali dello jus postale, il nascente diritto postale internazionale: la natura reciproca del servizio. Esse diedero inoltre vita a un dibattito sul diritto alla privacy postale e, allo stesso tempo, inquadrarono sempre più la consegna della posta come un servizio pubblico.

FRANCESCO ASCOLI, *Università Cattolica, Milano; Scriptorium Foroiulense, San Daniele del Friuli*

Aspettando una lettera: intrecci tra posta e letteratura in età moderna e contemporanea

“Posta e letteratura” è un binomio ben consolidato fin dalle origini delle organizzazioni dei sistemi postali di età moderna; la lettera già nel Seicento diventa oggetto di innumerevoli componimenti lirici. Il mio intervento si concentrerà soprattutto fra Otto e Novecento per indagare non tanto sulla lettera (argomento già molto frequentato) quanto proprio su quello che si può chiamare lo specifico postale e la letteratura: luoghi, tempi, spazi in cui la vita quotidiana si interseca con le vicende e i personaggi legati alla posta, e non solo per far vedere quanto la posta e la “postalità” sia un elemento caratteristico della società in genere, ma come questa ne faccia parte in maniera sostanziale e integrante.

Waiting for a letter: intertwining post and literature in the modern and contemporary age

'Post and literature': a well-established couple since the origins of the organisations of postal systems in the modern age; back in the 17th century, letters were already the subject of countless poems. My paper focuses mainly on the 19th and 20th centuries, in order to investigate not so much on the letter (a subject already much researched) but precisely on what we can call the postal peculiar topic and literature: places, times, spaces where daily life intersects with the events and the characters connected to the post. This, to show not only how much post and 'postality' are a characteristic element of society in general, but also how they are a substantial and integral part of it.

RENZO CHIOVELLI, *Sapienza Università di Roma* - GIULIA MARIA PALMA, *Université Lumière Lyon 2* - VANIA ROCCHI, *C.I.S.Sa.S., Centro Internazionale di studi sul Santo Sepolcro*

Osterie e stazioni di posta, corrieri e procacci, epidemie e disinfezione postale sul confine tra Toscana e Stato pontificio

Questo studio tratta della storia postale lungo quel tratto di Strada Francigena o Romana a cavallo del confine fra lo Stato pontificio e la Repubblica di Siena e poi il Granducato di Toscana. La storia delle architetture e dei percorsi postali, quella dei mezzi di comunicazione e dell'organizzazione amministrativa su questo storico confine, s'intrecciano a partire da quando iniziò a svilupparsi un nuovo sistema postale basato su una maggiore velocità, fino ad arrivare a quando l'uso di più moderne tecnologie di trasporto resero ormai obsoleto lo storico percorso postale. Particolare attenzione è stata rivolta al tema della posta durante la secolare lotta contro le pestilenze. Emergono informazioni che travalicano il campo della storia postale e della medicina, per arricchirlo di contributi provenienti dalla storia della religione, dell'arte, dell'architettura, fino a raggiungere una vera e propria storia culturale in cui confluiscono tutte le altre storie parziali, dilatando i loro campi d'azione.

Taverns and Post Stations, Couriers and Carriers, Epidemics and Postal Disinfection on the Border between Tuscany and the Papal States

This study deals with the postal history along that part of the Strada Francigena or Romana, on the border between the Papal State and the Republic of Siena and later the Grand Duchy of Tuscany. The history of the architecture and postal routes, and that of

the means of communication and the administrative organisation on this historic border, are interwoven from the period when a new postal system based on greater speed began to develop, to the period when the use of more modern transport technologies made the historic postal route obsolete. Particular attention is given to the mail during the centuries-long struggle against plagues. Information emerges that goes beyond the field of postal history and medicine, and enriches it with contributions from the history of religion, art, architecture, until it reaches a true cultural history in which all other partial histories meet, expanding their fields of action.

AMEL BRAHMI, *PhD Candidate, Columbia Journalism School*

Letter writing by Muslim Women in early and Medieval Islam

The ancient postal system in the Arab world known as *barid* was a sprawling postal network first used for intelligence purposes and for communication between caliphs and governors. A full description of the *barid* is a difficult task because of the lack of documentation and historians of communications in the Near East and Arab world have described the *barid* using primary sources such as books from Muslim scholars who mostly refer to it in passing.

The commercial postal system that came later following the model of the administrative form of *barid*, is the one that interests me the most and will be the focus of this paper.

I propose to draw a picture of the use of mailing services by Muslim women in Islamic countries between the 8th and 13th century.

I suggest using the letters I found as a window into the mail service used by women. How did their courier travel? What were these women writing about? Who was writing the letters for them and what can we learn about their autonomy from that?

Lettere di donne musulmane nell'Islam antico e medievale

L'antico sistema postale del mondo arabo, noto come barid, era una rete postale capillare utilizzata inizialmente per scopi di intelligence e per la comunicazione tra califfi e governatori. Risulta difficile dare una descrizione completa del barid a causa della mancanza di documentazione; gli storici delle comunicazioni nel Vicino Oriente e nel mondo arabo hanno descritto il barid utilizzando fonti primarie come i libri degli studiosi musulmani, che per lo più vi fanno riferimento solo di sfuggita.

Il sistema postale commerciale, nato successivamente sul modello della forma amministrativa del barid, è quello che mi interessa di più e sarà al centro di questo intervento.

Mi propongo di tracciare un quadro dell'uso dei servizi postali da parte delle donne musulmane nei Paesi islamici tra l'VIII e il XIII secolo.

Suggerisco di usare le lettere che ho trovato come finestra sul servizio postale utilizzato dalle donne. Come ha viaggiato il loro corriere? Di cosa scrivevano queste donne? Chi scriveva le lettere per loro e cosa possiamo imparare da ciò sulla loro autonomia?

ANDREA GIUNTINI, *Università di Modena Reggio Emilia*

La posta come agente di cambiamento economico in prospettiva storica

Mail as a Medium of Economical Change – a Historical Perspective

RACHEL MIDURA, *Assistant Professor, Virginia Tech. University*

The Arrest of Giovanni Antonio Tassis: Espionage, Extraterritoriality, and Information Sovereignty in Rome

On July 8, 1556, disturbing gossip spread throughout Rome that Pope Paul IV had arrested the Spanish postmaster, Giovanni Antonio Tassis, on charges of espionage and treason. Targeting the Spanish postmaster and envoy was a dangerous gambit to assert Papal authority in the face of Habsburg encirclement. The Carafas deliberately obscured the postmaster's imprisonment, briefly attempting to keep the arrest secret. The incontrovertible evidence they promised from decrypted messages never materialized. Contemporary accounts and later historical narratives disagreed on key points, including the postmaster's tragic fate.

This paper brings together diplomatic accounts, Tassis correspondence, popular histories, and the Spanish records of the postmaster's interrogations to piece together the true events of 1556.

L'arresto di Giovanni Antonio Tassis: spionaggio, extraterritorialità e sovranità dell'informazione a Roma

L'8 luglio 1556 si diffuse a Roma la notizia inquietante che Papa Paolo IV aveva arrestato il direttore delle poste spagnolo, Giovanni Antonio Tassis, con l'accusa di spionaggio e tradimento. Prendere di mira il direttore delle poste e inviato spagnolo era una mossa pericolosa per affermare l'autorità papale di fronte all'accerchiamento asburgico. I Carafa oscurarono deliberatamente la prigionia del direttore delle poste, tentando per breve tempo

di mantenere segreto l'arresto. Le prove inconfutabili promesse dai messaggi decriptati non si materializzarono mai. I resoconti contemporanei e le narrazioni storiche successive sono in disaccordo su alcuni punti chiave, tra cui il tragico destino del Tassis.

Questa relazione raccoglie i resoconti diplomatici, la corrispondenza del Tassis, le storie popolari e le trascrizioni spagnole degli interrogatori al mastro di posta per ricostruire cosa effettivamente successe nel 1556.

SILVIO ANTONIO PELLICO, *Ricercatore indipendente / Independent Researcher*

Le ausiliarie ai telegrafi e le supplenti degli uffici postali per le Regie Poste: il primo luogo di lavoro pubblico in Italia per il “gentil sesso”

Nel nostro immaginario la figura di chi gestisce un centralino è congeniale alla donna. Ciò suscita discussioni, poiché la linea tra apprezzamento delle doti femminili e un forte sessismo è davvero sottile. Tuttavia è storiograficamente importante sottolineare come tali lavori rappresentino il primo impiego pubblico concesso alle donne dopo l'unità d'Italia; nel 1863 il ministero dei lavori pubblici consente a vedove, orfane e sorelle nubili di impiegati deceduti di assumere la gestione degli uffici telegrafici e telefonici di terza categoria: un precedente che permetterà poi loro di diventare addette agli uffici postali. Questa ricerca ripercorre queste tappe di conquiste lavorative e sociali. Saranno analizzate le discriminazioni sessiste dei provvedimenti legislativi di matrice maschile, le lotte sindacali del primo novecento, e altri passi fondamentali che porteranno a importanti conquiste. Un delicato percorso per la storia dell'umanità, che ha trovato nella storia delle poste una valida fonte.

Women Working as Telegraph Auxiliaries and Post Office Substitutes at the Regie Poste: the First Public Workplace in Italy for the “Fairer Sex”

In our imagination, the figure of a switchboard operator is perfect to women. This gives rise to debate, as the line between appreciation of women's talents and strong sexism is very thin indeed. However, it is historiographically important to emphasise that such jobs represent the first public employment for women after the unification of Italy; in 1863, the Ministry of Public Works allowed widows, orphans and unmarried sisters of deceased clerks to take over the management of third-category telegraph and telephone offices: this would later allow them to become post office clerks. This paper traces these stages of labour and social achievements. It will analyse the sexist discrimination of

male-dominated legislation, the trade union struggles of the early 20th century, and other fundamental steps that brought to important achievements. A delicate journey through human history, which has found a precious source in the history of the postal service.

RICHARD R. JOHN, *Columbia University, USA*

Anti-Monopoly: Critics of the U. S. Post Office Department from Leggett to Chodorov

This paper explores an underexplored topic: the opposition in the period between 1792 and 1950 of journalists, merchants, and social activists to the legal expedients that protected the U. S. Post Office Department from competition.

This paper has three sections. The first section explores the history of these legal expedients and the historical writing that has emerged to analyze--and in some instances, critique--them. My second section surveys the critique of the postal monopoly advanced by journalists, merchants, and social activists. My final section will venture some international comparisons. In particular, it will posit that the rationale for postal policy in the United States in the long 19th century is best understood as civic—in contrast to the United Kingdom (where the rationale was commercial) and France (where the rationale was fiscal).

Antimonopolio: Critiche al Dipartimento delle poste statunitensi da Leggett a Chodorov

Questo lavoro esplora un argomento poco analizzato: l'opposizione, tra il 1792 e il 1950, di giornalisti, commercianti e attivisti agli espedienti legali che proteggevano dalla concorrenza il Dipartimento delle Poste degli Stati Uniti.

Il presente documento si articola in tre sezioni. La prima sezione esplora la storia di questi espedienti legali e gli scritti storici che sono emersi per analizzarli – e criticarli, in alcuni casi. La seconda sezione esamina la critica al monopolio postale avanzata da giornalisti, commercianti e attivisti. La mia sezione finale proverà a fare alcuni confronti a livello internazionale. In particolare, sosterrà che la motivazione della politica postale negli Stati Uniti nel lungo XIX secolo è meglio compresa se la consideriamo come civica, a differenza del Regno Unito (dove la motivazione era commerciale) e della Francia (dove la motivazione era fiscale).

MÓNICA FARKAS, *Universidad de la República, Uruguay*

Historia postal y transformación de los imaginarios y relatos de espacio y de tiempo durante la segunda mitad del siglo XIX en Argentina

Durante la segunda mitad del Siglo XIX las redes de correos y telegrafía junto con los ferrocarriles y el transporte marítimo y fluvial configuraron el “sistema nervioso” de una República Argentina en proceso de conformación. Así, el sistema postal fue visualizado como un instrumento capaz de modelar el imaginario territorial y nacional que se buscaba fortalecer. Este trabajo se propone analizar los relatos de espacio y tiempo que expresan esos artefactos. Asimismo, tiene como objetivo abordar casos que permitan dar cuenta de los medios a través de los que esos dispositivos de visualización de información se alinearon o no con los propósitos de la comitencia institucional, estatal o privada, en la que se enmarcó su producción, para generar relatos históricos y una racionalidad administrativa en las organizaciones que regulaban los intercambios del mundo moderno. Desde esta perspectiva abordaremos también a los sellos postales como fuentes primarias sobre los mensajes simbólicos que los gobiernos quieren dar a sus ciudadanos.

Storia postale e trasformazione di immaginari e storie di spazio e di tempo nella seconda metà del XIX secolo in Argentina

Nella seconda metà dell'Ottocento, le reti postali e telegrafiche, insieme alle ferrovie e ai trasporti marittimi e fluviali, formavano il “sistema nervoso” di una Repubblica argentina in via di formazione. Il sistema postale è stato quindi visto come uno strumento in grado di modellare l'immaginario territoriale e nazionale che intendeva rafforzare.

Questo lavoro intende analizzare le storie di spazio e tempo espresse da questi sistemi. Allo stesso modo, intende affrontare casi che consentano di rendere conto dei mezzi attraverso i quali questi sistema di trasmissione delle informazioni sono stati allineati o meno alle finalità dell'organizzazione istituzionale, statale o privata, in cui è stata inquadrata la loro produzione, per generare una narrazione storica e una razionalità amministrativa nelle organizzazioni che regolavano gli scambi del mondo moderno.

In questa prospettiva ci occuperemo anche dei francobolli come fonti primarie dei messaggi simbolici che i governi vogliono inviare ai propri cittadini.

Postal History and the Transformation of Imaginary and Narrative of Space and Time in Argentina During the Second Half of the 19th Century

During the second half of the 19th century, the postal and telegraphic networks, together with the railways and maritime and river transport, formed the ‘nervous system’ of an Argentine Republic in the process of being built. Thus, the postal system was seen as an instrument capable of shaping the territorial and national imaginary that was to be strengthened.

This paper aims to analyse the narratives of space and time expressed by these artefacts. It also aims to address cases that allow us to account for the means by which these information display devices were aligned or not with the purposes of the institutional, state or private comity in which their production was framed, to generate historical narratives and an administrative rationality in the organisations that regulated exchanges in the modern world.

We will also look at postage stamps as primary sources of the symbolic messages that governments want to give to their citizens.

NICOLETA SERBAN, *The Institute for the Investigation of the Crimes of Communism and the Memory of the Romanian Exile, Bucharest*

Correspondence beyond the Iron Curtain (1988-1989)

In 1988 the Romanian dictator, Nicolae Ceausescu, urged the implementation of a ‘modernization’ programme, involving the demolition of half of Romania’s villages. The population was to be moved to village blocks, which provided a way of living between rural and urban. Westerners considered this totalitarian social engineering project as a cultural genocide, because it presupposed the erasure of a rural patrimony and the forced displacement of a population. A protest movement called “Opération Villages Roumains” started in Belgium and later spread throughout Europe. As an extraordinary means of pressure, tens of thousands of postcards, letters, petitions were sent to Romanian authorities. However, Romania was beyond the Iron Curtain: letters did not reach the population but were immediately intercepted by the Political Police. The impossible task to create international relations through correspondence between people became possible after the fall of the communist regime.

Corrispondenza al di là della cortina di ferro (1988-1989)

Nel 1988 il dittatore rumeno Nicolae Ceausescu sollecitò l’attuazione di un programma di “modernizzazione” che prevedeva la demolizione di metà dei villaggi rumeni. La popolazione avrebbe dovuto essere trasferita in grandi condomini, un modo di vivere a

metà tra il rurale e l'urbano. Gli occidentali considerarono questo progetto totalitario di ingegneria sociale come un genocidio culturale, perché presupponeva la cancellazione di un patrimonio rurale e lo spostamento forzato di una popolazione. In Belgio nacque un movimento di protesta chiamato 'Opération Villages Roumains', che si diffuse poi in tutta Europa. Come straordinario mezzo di pressione, furono inviate alle autorità rumene decine di migliaia di cartoline, lettere e petizioni. Tuttavia, la Romania si trovava al di là della cortina di ferro: le lettere non raggiungevano la popolazione, ma venivano immediatamente intercettate dalla polizia politica. Il compito impossibile di creare relazioni internazionali attraverso la corrispondenza tra le persone divenne possibile dopo la caduta del regime comunista.

SAMUELE BRIATORE, ricercatore "Sapienza" Università di Roma

La posta delle emozioni. Il Progetto Distretto X del Comune di Milano e di Poste Italiane

Il tema della partecipazione nella progettazione culturale è di estrema attualità, da questo nasce il progetto "Distretto X: Domani Ti Scrivo". Il progetto mira a soddisfare le istanze secondo cui i musei hanno la responsabilità di avvicinare le diverse comunità. Tale attenzione e sensibilità emergono all'interno del piano strategico del Comune di Milano sui distretti museali cittadini nel quale "Distretto X: Domani ti scrivo" si inserisce come strumento per un coinvolgimento creativo del territorio nella creazione di nuove narrazioni degli istituti museali. Il progetto si è svolto a Milano nel 2022, promosso dal Comune di Milano con il sostegno di Poste Italiane – Filatelia e la Fondazione per i Beni e le Attività Culturali. L'azione di coinvolgimento e partecipazione della comunità del distretto di Piazza Sempione vede come cuore pulsante gli istituti museali e come mezzo la lettera e le cartoline.

Mailing emotions. The District X Project of the Municipality of Milan and Poste Italiane

The participation in cultural planning is an extremely up-to-date topic: hence the project 'Distretto X: Domani Ti Scrivo'. The project aims to meet the needs according to which museums have a responsibility to bring different communities together. This attention and sensitivity emerges within the City of Milan strategic plan on city museum districts in which 'Distretto X: Domani ti scrivo' is a tool for a creative involvement of the territory in the creation of new narratives of museum institutions. The project took place in Milan in 2022, promoted by the Municipality of Milan with the support of Poste Italiane – Filatelia and the Fondazione per i Beni e le Attività Culturali. The action of involvement

and participation of the community in the Piazza Sempione district sees the museum as the very centre and the letters and postcards as the medium.

ROCÍO MORENO CABANILLAS, *Universidad de Sevilla / Universidad Pablo de Olavide*; MARÍA ISABEL CABANILLAS BARROSO, *Universidad Pablo de Olavide*

Mujeres en el sistema postal hispanoamericano en el siglo XVI-II: las correas mayores de Indias

Carlos III, en la segunda mitad del siglo XVIII, instauró el proyecto de reforma postal hispanoamericano con el objetivo de racionalizar los flujos informativos para el desarrollo de oportunidades económicas, políticas y sociales. Este plan de renovación del correo en la América hispánica tuvo que negociar y disputar sus atribuciones dentro de la sociedad colonial con los distintos agentes implicados en la circulación de la información que revelaron cómo se vertebraban en la práctica los actores sociales en la Monarquía Hispánica. En este contexto, las mujeres jugaron un papel esencial, teniendo un rol activo en la implementación de la reforma postal hispanoamericana.

En esta conferencia abordaremos la agencia activa de las mujeres en el entramado postal hispanoamericano a través de dos figuras principales que ejercieron el oficio de Correa Mayor de Indias: Catalina Isidora de Carvajal Vargas y Hurtado de Quesada y Joaquina Ana de Brun y Carvajal Vargas.

Donne nel sistema postale ispano-americano nel XVIII secolo: le correas mayores de Indias

Carlos III, nella seconda metà del XVIII secolo, organizzò il progetto di riforma postale ispanoamericana con l'obiettivo di razionalizzare i flussi informativi per lo sviluppo di opportunità economiche, politiche e sociali. Questo piano di rinnovamento della posta nell'America ispanica doveva negoziare le sue attribuzioni all'interno della società coloniale con i diversi agenti coinvolti nella circolazione di informazioni che rivelavano come erano strutturati nella pratica gli attori sociali nella monarchia ispanica. In questo contesto, le donne hanno svolto un ruolo essenziale, avendo un ruolo attivo nell'attuazione della riforma postale ispano-americana.

In questa conferenza parleremo della presenza attiva delle donne nella rete postale ispano-americana attraverso due figure principali che hanno esercitato la carica di Correa Mayor de Indias: Catalina Isidora de Carvajal Vargas y Hurtado de Quesada e Joaquina Ana de Brun y Carvajal Vargas.

Women in the Spanish-American Postal System in the 18th Century: the Correos Mayores de Indias

Charles III, in the second half of the 18th century, established the Spanish-American postal reform project with the aim of rationalising information flows for the development of economic, political and social opportunities. This plan for the renovation of the post in Spanish America had to negotiate and dispute its attributions within colonial society with the different agents involved in the circulation of information, which revealed how the social actors in the Hispanic Monarchy were structured in practice. In this context, women played an essential role, playing an active part in the implementation of the Spanish-American postal reform.

In this paper we will address the active agency of women in the Spanish-American postal network through two main figures who exercised the office of Correa Mayor de Indias: Catalina Isidora de Carvajal Vargas y Hurtado de Quesada and Joaquina Ana de Brun y Carvajal Vargas.

ETTORE CHIORRA, *PhD candidate / dottorando Università di Teramo*

Il servizio postale per la Tunisia della Compagnia Rubattino. Modernizzazione, commercio e imperialismo fra le due sponde del Mediterraneo

Navi a vapore, nuove rotte postali, ferrovie e telegrafia sottomarina furono i cardini della rivoluzione infrastrutturale avvenuta nel Lungo Ottocento e capace di diminuire le distanze, accorciare i tempi di percorrenza e connettere anche le aree più remote del pianeta. Esempio paradigmatico di questa stagione fu senza dubbio la compagnia di navigazione di Raffaele Rubattino, fondata a Genova nel 1840, che da un lato incarnò il progresso tecnico-scientifico del tempo e dall'altro fu testimone di primo piano e a volte attrice protagonista dei principali avvenimenti politico-sociali dell'epoca. In virtù di ciò, tanto le attività nazionali della compagnia quanto quelle estere si presentano strettamente interconnesse e a loro volta legate al complesso quadro politico globale del XIX secolo rendendo necessaria un'analisi che si svincoli da una prospettiva strettamente nazionale.

The Rubattino Company's Postal Service to Tunisia. Modernisation, Trade and Imperialism between the Two Shores of the Mediterranean

Steam ships, new postal routes, railways and submarine telegraphy were the cornerstones

of the infrastructural revolution that took place during the long 19th century and was able to reduce distances, shorten the length of journeys and connect even the most remote areas of the planet. A paradigmatic example of this period was undoubtedly Raffaele Rubattino's shipping company. Established in 1840 in Genoa, the company on the one hand embodied the technical-scientific progress of the time and, on the other hand, was a prominent witness and at times the protagonist of the major political-social events of the time. Thanks to this, both the company's domestic and foreign activities are closely intertwined and in turn linked to the complex global political framework of the 19th century. This needs an analysis that is no longer connected to a strictly national perspective.

PÉROLA MARIA GOLDFEDER BORGERS DE CASTRO *Ouro Preto Federal University, Minas Gerais, Brazil*

The economy of lights: Postal reforms and printed papers circulation dynamics in 19th century Brazil

This paper aims to present one of the cross-cutting themes of our recently completed doctoral research, which is: the place of printed material in the political economy of the Brazilian Empire regarding communications. For this, we analysed the evolution of postal tariff legislation, its discussion in different spheres of representation (Chamber of Deputies/Senate/Press) and General Post-Office's statistics regarding the volume, category and direction of correspondence flows.

L'economia della luce: riforme postali e dinamiche nella circolazione della carta stampata nel Brasile del XIX secolo

Questo saggio si propone di presentare uno dei temi trasversali della nostra ricerca di dottorato recentemente conclusa, cioè quale sia il ruolo della carta stampata nell'economia politica delle comunicazioni dell'impero brasiliano. A questo scopo abbiamo analizzato l'evoluzione della legislazione sulle tariffe postali, la discussione su questo argomento nelle diverse sfere di rappresentanza (Camera dei Deputati/Senato/stampa) e le statistiche della Direzione delle poste relative al volume, alla categoria e alla direzione dei flussi di corrispondenza.

ROSSELLA MARTINO, *Università degli studi "G. D'Annunzio" Chieti-Pescara*

L'ufficio postale di Mario Ridolfi per piazza Bologna a Roma. Aspetti formali, tipologici, costruttivi e stato di conservazione

Questo studio, che contiene parte dei risultati ottenuti durante l'elaborazione della mia tesi di specializzazione, ha per oggetto il problema del restauro dell'edificio postale di Mario Ridolfi per piazza Bologna a Roma e vuole approfondire gli aspetti formali, tipologici, costruttivi dell'edificio al fine di valutarne lo stato di conservazione nonché la sua storia (insieme, architettonica e urbana) antica e moderna. Un aggiornamento recente di un quadro conoscitivo che era, sostanzialmente, fermo al 1990.

Mario Ridolfi's Post Office for Piazza Bologna in Rome. Formal, typological, constructive aspects, and Conservation State

This study, which shows a part of the results obtained during the elaboration of my master thesis, deals with the problem of the restoration of Mario Ridolfi's post office building for Piazza Bologna in Rome and aims to investigate the formal, typological, and constructive aspects of the building in order to assess its state of preservation as well as its ancient and modern history (both architectural and urban). An update for a framework whose knowledge still dated back to the 1990s.

MARK BRAYSHAY, *Emeritus Professor, University of Plymouth*

Carrying the State's Diplomatic Correspondence to and from Elizabethan and Early Stuart England's Ambassadors and other Agents in Europe

Government letters to and from overseas destinations were carried by a combination of England's relay of ordinary standing posts, who served on the routes between London and the sea, and the various postal networks in Europe. When the flow of correspondence became heavy, by the early 1600s, England's principal secretaries periodically engaged a 'postal agent' who managed the dispatch and return of overseas letters. However, a great deal of England's more sensitive and secret letters were carried by other groups of bearers. During conflicts the couriers incurred considerable personal danger. Resourcefulness, self-reliance, courage and experience were necessary. Focusing on the period 1558-1625, this paper explores both the operation, cost and scale of England's arrangements for the State's communications with Europe, and the identities of the letter carriers. Examples of the experience of particular bearers, and of the routes taken, and the destinations, will be presented.

Il trasporto della corrispondenza diplomatica di Stato da e per gli ambasciatori e gli altri agenti in Europa dell’Inghilterra elisabetiana e del primo periodo Stuart

Le lettere del governo da e per l’estero erano trasportate da un insieme di staffette del servizio ordinario di posta, operative sulle rotte tra Londra e il mare, e dalle varie reti postali in Europa. Quando il flusso della corrispondenza si intensificò, all’inizio del 1600, i principali segretari inglesi iniziarono a ingaggiare periodicamente un “agente di posta” che gestiva la spedizione e la consegna delle lettere per i paesi oltremare. Tuttavia, una gran quantità di lettere più delicate e segrete provenienti dall’Inghilterra veniva trasportata da altri gruppi di corrieri. Durante i conflitti i corrieri correvano notevoli pericoli personali. Erano necessarie risorse, fiducia in se stessi, coraggio ed esperienza. Concentrandosi sul periodo 1558-1625, questo lavoro esplora sia il funzionamento, i costi e le dimensioni delle disposizioni per le comunicazioni dello Stato inglese con l’Europa, sia l’identità dei portalelettere. Saranno presentati esempi delle esperienze di particolari procacci, dei percorsi seguiti e delle destinazioni.

DONATELLA SCHÜRZEL, *Università Nicolò Cusano, Roma*

Storia postale del Santuario della SS.ma Trinità di Vallepietra dal 1500 ai giorni nostri

Il presente studio tratta la storia postale del Santuario della Trinità di Vallepietra (Roma), unico riconosciuto come tale dalla sede pontificia, a partire dalla Bolla papale del 1500 circa, con trascrizione del 1722, alla corrispondenza del grande Cesare Pascarella, nondimeno alla corrispondenza dagli ultimi trent’anni dell’800 ai primi trenta del ‘900 rinvenuta nella sede C.A.I. di Roma e conservata nell’Archivio omonimo, alle lettere dell’Abate Salvatore Mercuri col Vescovo Enrico Compagnone conservate nel Centro di documentazione di Vallepietra, particolarmente negli anni Sessanta del ‘900, sino al Folder filatelico del 2003 e al Francobollo con annullo filatelico e cartolina del 2020. La posta con la sua specificità va ad arricchire l’importanza di un sito storico testimoniandone la sua attestazione e sviluppo nel tempo e nella storia dai risvolti non solo religiosi, ma anche culturali, socio antropologici e artistici che sempre si sviluppano intorno a tali fenomeni.

Postal History of the Sanctuary of the Holy Trinity in Vallepietra From the 16th Century to the Present Days

This study deals with the postal history of the Sanctuary of the Trinity of Vallepietra (Rome), the only one recognised as such by the Papal Seat, starting with the papal bull

of around 1500, with a transcription of 1722, the correspondence of the great Cesare Pascarella, and the correspondence from the last thirty years of the 19th century to the first thirty years of the 20th century found in the C.A.I. headquarters in Rome and kept in their Archives, to the letters of Abbot Salvatore Mercuri with Bishop Enrico Compagnone kept in the Vallepietra Documentation Centre, particularly in the 1960s, up to the philatelic Folder of 2003 and the stamp with philatelic cancellation and postcard of 2020. The post with its specificity goes to enrich the importance of a historical site, witnessing its attestation and development over time and history with not only religious, but also cultural, socio-anthropological and artistic implications that always develop around such phenomena.

SIMONETTA PELUSI, *Međunarodni Centar za Pravoslavne Studije, Niš, Serbia*

“Il genio mio su questo eroico lito”: uno scambio di sonetti fra Ferdinando Torriano de Tassis e Aurelio Amalteo nella Venezia del Seicento

“Il genio mio su questo eroico lito”: an exchange of sonnets between Ferdinando Torriano de Tassis and Aurelio Amalteo in seventeenth-century Venice

JÚLIA BENAVENT, *Universitat de València*; Bruno Crevato-Selvaggi, *Istituto di Studi Storici Postali “Aldo Cecchi”*

Edizione delle lettere inedite dei maestri di posta Tassis a Antoine Perrenot de Granvelle

Introduzione all’edizione di lettere inedite dei maestri di posta Tassis di Milano, Venezia, Bruxelles, Augusta, Füssen, Innsbruck e Trento ad Antoine Perrenot de Granvelle. Le lettere sono conservate presso la Real Biblioteca, La Biblioteca Nacional de España e l’Archivio General de Simancas, e datano tra il 1548 e il 1564. L’edizione delle lettere permette la ricostruzione delle loro attività, il rapporto con Antoine Perrenot de Granvelle e con l’imperatore Carlo V e i conflitti non sempre sereni tra i membri della famiglia Tassis. Ci sono anche due lettere di due donne della famiglia: Maddalena, sposa di Simone Tassis, e Regina, sorella di Leonardo di Tassis. Si tratta in tutto 162 lettere, autografe, inedite, che contribuiranno decisamente ad arricchire le nostre conoscenze sulla famiglia Tassis.

Edición de las cartas inéditas de los maestros de posta Tassis a Antoine Perrenot de Granvelle

Se trata de una introducción a la edición de las cartas inéditas de los maestros de posta Tassis de Milán, Venecia, Bruselas, Augsburgo, Füssen, Innsbruck, Trento y Milán a Antoine Perrenot de Granvelle. Las cartas se conservan en la Real Biblioteca, la Biblioteca Nacional de España y el Archivo General de Simancas durante los años comprendidos entre 1548 y 1564. La edición de las cartas permite la reconstrucción de la actividad de su oficio, la relación con Antoine Perrenot de Granvelle y con el emperador Carlos V y los conflictos no siempre serenos entre los distintos miembros de la familia Tassis. Hay también dos cartas de dos mujeres de la familia, Maddalena, esposa de Simone de Tassis, y Regina, hermana de Leonardo de Tassis. En total son 162 cartas, autógrafas, inéditas, que contribuirán, sin duda, a enriquecer el conocimiento de la familia Tassis.

Edition of the non yet published Letters of the Postmasters Tassis to Antoine Perrenot de Granvelle

This is an introduction to the edition of unpublished letters from the Tassis post masters of Milan, Venice, Brussels, Augsburg, Füssen, Innsbruck, and Trento, to Antoine Perrenot de Granvelle. The letters are kept at the Real Biblioteca, the Biblioteca Nacional de España and the Archivo General de Simancas, and cover the years from 1548 to 1564.

The edition of the letters allows to reconstruct their activities, the relationship with Antoine Perrenot de Granvelle and Emperor Charles V, and the not always serene relations between the members of the Tassis family. There are also letters from two women of the family: Magdalena, wife of Simone Tassis, and Regina, sister of Leonardo di Tassis.

There are 162 letters in all, autographed and unpublished, which will definitely contribute to enriching our knowledge of the Tassis family.